SIT-IN DEI LAVORATORI DAVANTI ALLA SEDE DI VIA CAVOUR. GIOVEDI IL FACCIA A FACCIA DECISIVO CON INTESA SANPAOLO

Banca Monte, l'ultimatum dei dipendenti: "Niente tagli"

I dipendenti di Banca Monte hanno detto il loro no ai tagli proposti da Intesa Sanpaolo. E lo hanno fatto con un sit-in davanti alla sede di via Cavour. Con le maschere bianche sulla faccia, a simboleggiare i cento dipendenti anonimi che il gruppo torinese vole tagliare, e i cartelli hanno lanciato il loro ultimatum: "O tornano indietro o sarà scontro duro". Giovedì il faccia a faccia decisivo a Milano tra i sindacati e Intesa Sanpaolo.

OLLARI pagina 2

La protesta in maschera dei dipendenti di Banca Monte

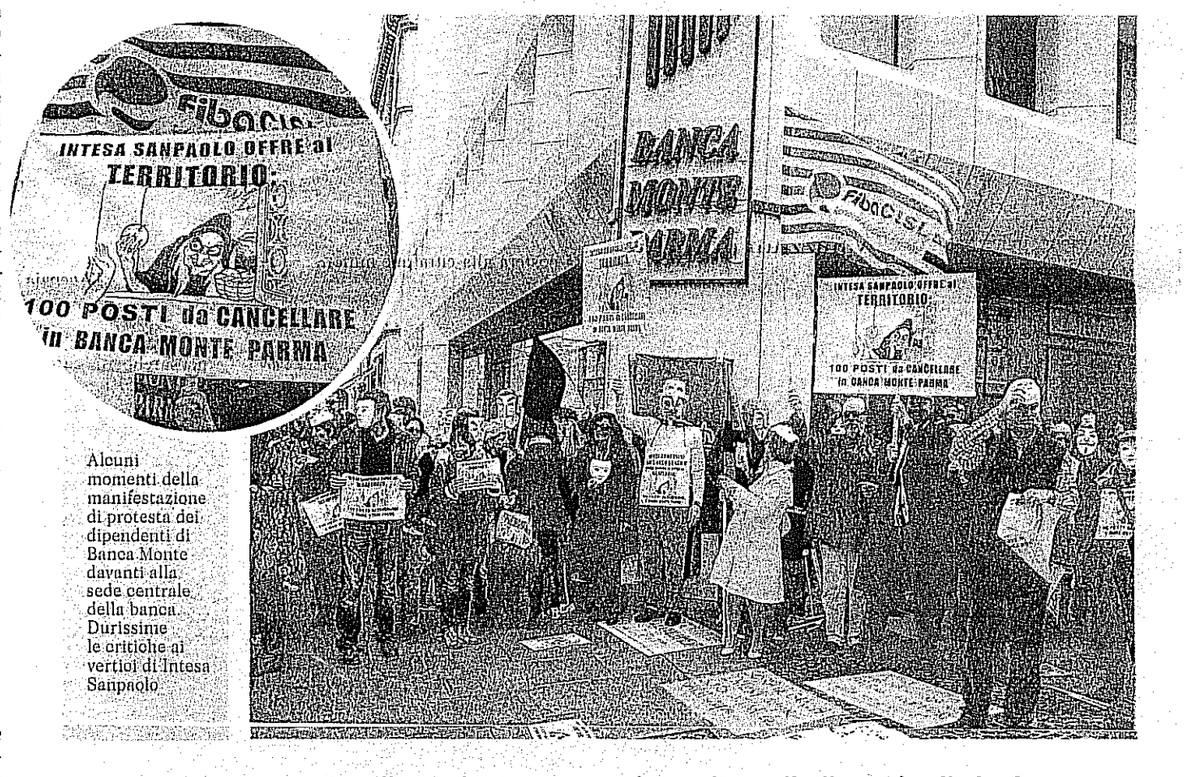
BANCA MONTE

L'ultimatum dei dipendenti: "Solo tagli, Intesa ritiri il piano"

di Marco Ollari

Maschere sulla faccia e slogan sui cartelli stesi davanti alla sede di via Cavour. E' stata questa ieri la protesta dei lavoratori della banca. Giovedì incontro decisivo a Milano

"Intesa Sanpaolo ha il naso lungo" la scritta sul cartello appeso al collo e in faccia una maschera bianca con un naso prominente sono tutto un programma. Hanno scelto la strada dell'ironia amara i dipendenti di Banca Monte per manifestare ieri contro i licenziamenti decisi dal colosso del credito torinese. "Licenziamenti individuali, con uscita obbligatoria di almeno 100 persone e corrispondente riduzione di organico, cancellazione del contratto integrativo aziendale e di tutti gli accordi aziendali oggi in vigore, con azzeramento dei trattamenti economici e normativi attualmente esistenti e applicazione del "solo" contratto nazionale di lavoro con interventi in deroga, peggiorativi, su diversi istituti contrattuali". Recita con freddezza burocratica il comunicato dei sindacati. In parole povere una vera e propria mazzata sui dipendenti della banca con taglio di posti di lavoro e perdita di diritti acquisiti. Un "menù di cura" proposto per i lavoratori di Banca Monte Parma nell'incontro sindacale che si è tenuto nei giorni scorsi a Milano e sul quale le parti si torneranno a confrontare giovedì della settimana prossima. Una proposta rigettata dai sindacati che l'hanno bollata come una vera e propria "provocazione". E respinta con altrettanta decisione, ieri mattina, dai dipendenti della banca che si sono dati appuntamento sotto la sede di via Cavour per un sit-in di protesta. "La nostra battaglia è per la città", "Intesa offre al territorio 100 posti da cancellare in Banca Monte", gli slogan scritti sui cartelloni stesi a mo' di tappeto davanti all'ingresso della sede. "Un'impostazione, quella di Intesa Sanpaolo – hanno ripetuto in coro i sindacalisti presenti alla manifestazione - basata esclusivamente sui tagli, un piano che intenderebbe far pagare ai dipendenti di Banca Monte, attraverso licenziamenti e taglio dei diritti, tutto il prezzo dell'integrazione nel gruppo e che non fornisce alcuna prospettiva per la banca né, tantomeno per la valorizzazione dei lavoratori. Non è comprensibile e non è credibile infatti che Intesa Sanpaolo, che ha oltre 70.000 dipendenti, non sia in grado di sostenere l'acquisizione di una banca di 600 persone come Banca Monte e che non riesca ad applicare a loro le stesse condizioni applicate a tutti gli altri lavoratori del gruppo". Un prossimo incontro è stato fissato, come detto, per giovedì della settimana entrante sempre a Milano. Un passaggio decisivo, visto che i sindacati di categoria non si sono detti disponibili a trattare sulla base delle proposte fatte sino ad ora da Intesa. Le sigle che rappresentanto i lavoratori infatti sono molto chiare. Andiamo a Milano, spiegano all'unisono, "per vedere se sarà possibile far recedere Intesa Sanpaolo dai suoi inaccettabili propositi, ma siamo pronti ad ogni iniziativa che riterremo necessaria, sindacale e legale". Insomma, senza un passo indietro deciso di Intesa Sanpaolo sembra proprio che la prospettiva più probabile sia quella di uno scontro muro contro muro con scioperi e ulteriori manifestazioni.



Alcuni momenti della manifestazione di protesta dei dipendenti di Banca Monte davanti alla sede centrale della banca. Durissime le critiche ai vertici di Intesa Sanpaolo

Bandiere, slogan e maschere davanti alla sede di via Cavour

I cartelloni stesi davanti all'ingresso

Tutti in fila con il volto mascherato: sono i dipendenti "anonimi" che verranno licenziati